

Piano di Miglioramento

FGIC843002 G. PASCOLI - FORGIONE

SEZIONE 1 - Scegliere gli obiettivi di processo più rilevanti e necessari in tre passi

Passo 1 - Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi

Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche (Sez.1-tab.1)

Area di processo	Obiettivi di processo	Priorità	
		1	2
Curricolo, progettazione e valutazione	Raccordo in verticale dei curricula	Sì	
	Rivedere competenze trasversali	Sì	
Ambiente di apprendimento	Maggiore utilizzo dei laboratori e della didattica laboratoriale.	Sì	
Inclusione e differenziazione	Gruppi di lavoro sul tema dell'inclusione, per prevedere soluzioni alle problematiche emerse con gli alunni più deboli.	Sì	
Continuità e orientamento	Maggiori incontri in continuità tra i vari ordini di scuola ,in cui ci si comunicano informazioni sugli alunni nel passaggio da una scuola all'altra	Sì	
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Pianificare maggiori obiettivi a medio-lungo termine nelle scelte strategiche dell'istituto.	Sì	
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Utilizzare le competenze interne delle risorse umane e professionali presenti. Prevederne il miglioramento con percorsi di formazione e aggiornamento.	Sì	
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Potenziare nelle sedute di votazione per le elezioni dei rappresentanti degli Organi Collegiali la partecipazione dei genitori votanti.		Sì
	Rafforzare la collaborazione con l'Ente Locale e altre associazioni operanti sul territorio.	Sì	

Passo 2 - Elaborare una scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto (Sez.1-tab.2)

Obiettivo di processo	Fattibilità	Impatto	Prodotto
Raccordo in verticale dei curricula	4	4	16
Rivedere competenze trasversali	4	4	16
Maggiore utilizzo dei laboratori e della didattica laboratoriale.	4	4	16

Obiettivo di processo	Fattibilità	Impatto	Prodotto
Gruppi di lavoro sul tema dell'inclusione, per prevedere soluzioni alle problematiche emerse con gli alunni più deboli.	4	4	16
Maggiori incontri in continuità tra i vari ordini di scuola ,in cui ci si comunicano informazioni sugli alunni nel passaggio da una scuola all'altra	4	4	16
Pianificare maggiori obiettivi a medio-lungo termine nelle scelte strategiche dell'istituto.	4	4	16
Utilizzare le competenze interne delle risorse umane e professionali presenti. Prevederne il miglioramento con percorsi di formazione e aggiornamento.	4	4	16
Potenziare nelle sedute di votazione per le elezioni dei rappresentanti degli Organi Collegiali la partecipazione dei genitori votanti.	3	3	9
Rafforzare la collaborazione con l'Ente Locale e altre associazioni operanti sul territorio.	4	4	16

Passo 3 - Ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo e indicare i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati

Risultati attesi e monitoraggio (Sez.1-tab.3)

Obiettivo di processo	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
Raccordo in verticale dei curricoli	Garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, che promuova uno sviluppo articolato e multidimensionale attraverso cui, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche, costruisce la sua identità	Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione.Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo	Solo a seguito di una regolare osservazione, documentazione e valutazione delle competenze è possibile la loro certificazione, al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, attraverso i modelli che verranno adottati a livello nazionale

Obiettivo di processo	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
Rivedere competenze trasversali	Promuovere saperi e competenze per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione nel rispetto degli obiettivi che caratterizzano i curricula dei diversi ordini.	Quantificare la rilevanza delle competenze attese. Quantificare il livello del possesso delle competenze attese.	Rubrica di valutazione. Certificazione delle competenze.
Maggiore utilizzo dei laboratori e della didattica laboratoriale.	Considerare la didattica laboratoriale come attività di ricerca-azione che si svolge in un ambiente condiviso e in cui docente e allievi e allievi tra loro interagiscono in una fase del processo di costruzione della conoscenza e delle competenze.	I curricula si modulano con i laboratori di breve termine che permettano di far acquisire capacità operatorie, abilità, concetti, procedure, script, requisiti dallo svolgimento delle attività di costruzione del sapere o di uso delle conoscenze.	L'insegnante acquisisce le basi osservative per valutare comportamenti cognitivi e affettivi degli allievi e i punti di forza delle loro abilità e competenze e le debolezze a cui è possibile dare qualche risposta in tempo utile.
Gruppi di lavoro sul tema dell'inclusione, per prevedere soluzioni alle problematiche emerse con gli alunni più deboli.	La scuola con la famiglia e la scuola di provenienza ed eventualmente con i servizi coinvolti, si attiva per acquisire tutte le informazioni utili alla conoscenza dell'alunno, al fine di rendere più agevole ed esaustiva l'elaborazione del PEI o PDP.	Sviluppare un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi a livello di Consiglio di Classe. Attenzione alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità tra gli ordini .	Elaborare un questionario per insegnanti, studenti e genitori al fine di diffondere la cultura dell'inclusione e di valutare il miglioramento della scuola in questo ambito fondamentale. Elaborare una griglia di rilevazione alunni BES.
Maggiori incontri in continuità tra i vari ordini di scuola ,in cui ci si comunicano informazioni sugli alunni nel passaggio da una scuola all'altra	Promuovere e attuare cultura e progettualità a favore della continuità, dell'integrazione e della prevenzione, dello "star bene a scuola" per i bambini e per tutte le figure coinvolte.	. Organizzare incontri di continuità ad inizio e fine anno scolastico per il passaggio delle informazioni tra un ordine di scuola e l'altro. Realizzare iniziative di continuità che veda la partecipazione degli alunni ad altro ordine di scuola.	Prove oggettive per la rilevazione della situazione di partenza, delle capacità e competenze iniziali con le successive tabulazioni. Progetto accoglienza. Questionari informativi. Scheda personale alunno. Certificazione delle competenze.

Obiettivo di processo	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
Pianificare maggiori obiettivi a medio-lungo termine nelle scelte strategiche dell'istituto.	Coinvolgimento dei docenti, del personale ATA , dei genitori, in attività di formazione, in attività progettuali, in commissioni organizzative al fine di creare un raccordo tra la scuola, i genitori ed enti esterni che forniscano risorse per il piano di miglioramento	Gli obiettivi strategici individuati si concretizzano nelle programmazioni didattico-educative, nei Progetti, nell'erogazione dei servizi e nelle modalità organizzative dei singoli plessi.	Partendo dai risultati degli apprendimenti (INVALSI) si potrebbe avviare un confronto all'interno dell'Istituto sui risultati ottenuti rispetto agli obiettivi.Monitorare l'utilizzo dei laboratori e partecipazione a progetti attraverso questionari.
Utilizzare le competenze interne delle risorse umane e professionali presenti. Prevederne il miglioramento con percorsi di formazione e aggiornamento.	E' necessario puntare sul trasferimento di conoscenze, così come sullo sviluppo di competenze professionali e relazionali, ma soprattutto sulla capacità dei lavoratori di saperle e volerle utilizzare.	I lavoratori partecipano attivamente al percorso formativo, mettendo in campo le loro competenze professionali e la specifica esperienza lavorativa e sviluppando nuove competenze e capacità legate all'oggetto dell'intervento formativo.	Le esperienze di formazione realizzate attraverso le metodologie partecipative possono essere analizzate per comprendere quali aspetti utilizzare per avviare azioni di innovazione e sviluppare ipotesi di miglioramento.
Potenziare nelle sedute di votazione per le elezioni dei rappresentanti degli Organi Collegiali la partecipazione dei genitori votanti.	Rendere effettiva ed efficace la collaborazione della componente genitoriale alla gestione delle attività della Scuola. Maggiore presenza dei genitori votanti. Efficacia delle informazioni e comunicazioni esterne.	Numero totale dei genitori votanti. Percentuale partecipanti nelle sedute di votazione per le elezioni dei rappresentanti degli Organi Collegiali.	Conteggio effettivo della presenza dei genitori dato dalle firme apposte.

Obiettivo di processo	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
Rafforzare la collaborazione con l'Ente Locale e altre associazioni operanti sul territorio.	Entrare in rete con altre scuole, stringere rapporti con soggetti esterni, diventare luogo di produzione di attività culturali da porre al servizio del proprio contesto territoriale ed essere capace di offrire ai propri allievi tutte le opportunità formative di cui il territorio dispone.	Creazione o sviluppo di un sistema locale di monitoraggio e di lettura e analisi dei bisogni formativi locali; programmazione e coordinamento interistituzionale del sistema formativo territoriale.	Attivazione di una struttura telematica di raccolta, catalogazione e divulgazione circolare della documentazione relativa ai progetti didattici e ai percorsi di ricerca e sperimentazione attuati a livello di scuola e di territorio.

OBIETTIVO DI PROCESSO: #8583 Raccordo in verticale dei curricula

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Azione prevista	Perseguire, accanto alla continuità orizzontale, anche quella verticale. Il coordinamento dei curricula prevede l'individuazione di linee culturali comuni su cui lavorare, rispettando le differenziazioni proprie di ciascun ordine di scuola.
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	A partire dal curriculum verticale i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline e alla loro aggregazione in aree.
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Non si prevedono effetti negativi.
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	La scelta di finalità educative comuni garantisce la dimensione della continuità e dell'organicità del percorso formativo mentre la definizione di obiettivi specifici assicura la necessaria discontinuità e specificità del percorso dei singoli ordini
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	Non si prevedono effetti negativi.

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
<p>Oltre a sviluppare il curricolo verticale, il nostro Istituto svilupperà una vera e propria comunità professionale all'interno della quale ci si confronterà costruttivamente. Si coltiverà l'attitudine al confronto; anche le riunioni saranno finalizzate per diventare così occasione di crescita professionale. Il curricolo verticale non sarà perciò la sommatoria dei curricoli riferiti alle tre tipologie di scuole, bensì ne rappresenterà la "risultante" in quanto ciascuna scuola, o meglio i docenti che operano in ciascuna delle tipologie rappresentate nell'Istituto Comprensivo, contribuiranno al conseguimento dei traguardi di sviluppo stabiliti dal Collegio dei Docenti. Il lavoro dei singoli docenti è quindi orientato dai "traguardi" in riferimento alle competenze disciplinari e a quelle relative al pieno esercizio di cittadinanza ed è reso operativo con la scelta degli obiettivi di apprendimento (nell'ambito del dipartimento disciplinare) nella scuola primaria e secondaria di primo grado.</p>	<p>Il curricolo verticale nasce in parallelo al dibattito sulle competenze: non è cioè la semplice distribuzione diacronica dei contenuti da insegnare, il cosa fare prima e il cosa fare dopo, ma piuttosto insegnare il saper fare, il saper operare. Questa concezione la ritroviamo nei documenti europei sulle competenze-chiave, dove si pone l'accento sull'usabilità delle competenze e viene fortemente ribadita nelle nuove indicazioni della legge di Riforma della scuola.</p>

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Figure professionali	Docenti
Tipologia di attività	Incontri di commissione tra i diversi ordini di scuola costitutivi dell'Istituto Comprensivo.
Numero di ore aggiuntive presunte	80
Costo previsto (€)	1400
Fonte finanziaria	FIS
Figure professionali	Personale ATA
Tipologia di attività	Vigilanza e supporto all'attività prevista.
Numero di ore aggiuntive presunte	10
Costo previsto (€)	125

Fonte finanziaria	FIS
Figure professionali	Altre figure
Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Nessun dato inserito

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Attività	Pianificazione delle attività									
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Elaborazione di un curriculum di istituto e di un modello di certificazione delle competenze.		Sì - Giallo								

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

- Nessuno: per annullare selezione fatta
- Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti
- Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa
- Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

Data di rilevazione	30/06/2016
Indicatori di monitoraggio del processo	Alla commissione compete la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione. Le verifiche iniziali, intermedie e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curriculum.
Strumenti di misurazione	Certificazione delle competenze. Griglia di osservazione. Prove oggettive di verifica. Esiti delle prove nazionali.
Criticità rilevate	Le criticità riscontrate apporteranno modifiche all'elaborazione delle competenze verticali individuate nel curriculum.
Progressi rilevati	I progressi saranno il punto forte per la riconferma del curriculum di Istituto.

OBIETTIVO DI PROCESSO: #8582 Rivedere competenze trasversali

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Azione prevista	Interventi innovativi per la promozione delle competenze chiave, in particolare sulle discipline logico-matematico-scientifiche, lingua madre, lingue straniere.
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	A sostegno della riforma in atto, gli esiti da raggiungere riguardano l'innalzamento dei livelli di conoscenze, capacità e competenze di tutti gli alunni compresa la promozione delle eccellenze.
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Non sono prevedibili eventuali effetti negativi a medio termine.
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	L'accrescimento delle competenze chiave degli studenti costituisce fattore indicativo della qualità del servizio scolastico in quanto considerato uno dei servizi pubblici essenziali che più influiscono sulle potenzialità di sviluppo del Paese.
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	Non sono prevedibili eventuali effetti negativi a lungo termine.

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
--	---

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
Nella elaborazione del curricolo verticale per competenze trasversali si cercherà di individuare i saperi essenziali adeguati cognitivamente agli studenti delle varie età, mettendo al centro l'alunno e il suo apprendimento, valorizzando le discipline come strumenti di conoscenza, e di progettare un percorso rispondente alle diverse esigenze per garantire la parità e l'accesso anche a coloro che, a causa di svantaggi educativi determinati da circostanze personali, sociali, culturali o economiche, hanno bisogno di un sostegno particolare per realizzare le loro potenzialità educative.	Coerentemente con le direttive ministeriali il nostro Istituto ritiene necessario definire il coordinamento dei curricoli e riprogrammare l'apprendimento nell'ottica dell'unitarietà e della verticalità.

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Figure professionali	Docenti
Tipologia di attività	Istituzione dipartimenti di lavoro per supportare il processo di costruzione-condivisione delle competenze trasversali all'interno delle UdA delle programmazioni per classi parallele.
Numero di ore aggiuntive presunte	10
Costo previsto (€)	0
Fonte finanziaria	Nessuna
Figure professionali	Personale ATA
Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	
Figure professionali	Altre figure
Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto (€)	Fonte finanziaria
Formatori		Nessuna
Consulenti		Nessuna
Attrezzature		Nessuna
Servizi		Nessuna
Altro		

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Attività	Pianificazione delle attività									
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Sviluppo delle programmazioni disciplinari e per campi di esperienza.	Sì - Giallo									

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

- Nessuno: per annullare selezione fatta
- Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti
- Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa
- Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

Data di rilevazione	31/05/2016
Indicatori di monitoraggio del processo	Inserimento delle competenze trasversali nelle Unità di apprendimento.
Strumenti di misurazione	Stesura delle programmazioni disciplinari per classi parallele.
Criticità rilevate	Da utilizzare per migliorare l'azione.
Progressi rilevati	Da utilizzare per migliorare l'azione.
Modifiche / necessità di aggiustamenti	Da considerare in base alle evidenze emerse.

OBIETTIVO DI PROCESSO: #8584 Maggiore utilizzo dei laboratori e della didattica laboratoriale.

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Azione prevista	La didattica laboratoriale utilizza i saperi disciplinari come strumenti per verificare le conoscenze e le competenze che ciascun allievo acquisisce per effetto dell'esperienza di apprendimento nel laboratorio.
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Possibilità di scambiare e far circolare esperienze e metodologie didattiche diverse. Superamento della solitudine e del lavoro individuale dell'insegnante. Abbattimento dei tempi di apprendimento degli studenti.
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	La didattica laboratoriale richiede maggiore impegno progettuale, maggiore lavoro preparatorio e collegiale per sviluppare ambienti e spazi di lavoro, materiali e mezzi necessari e i compiti da assegnare a studenti e docenti.
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	Maggiore partecipazione al processo di apprendimento da parte degli allievi, sviluppo di un clima operativo, superamento del sapere come ricettario di soluzioni predefinite, rilevanza dell'operatività rispetto al sapere puramente teorico.
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	Non si prevedono effetti negativi a lungo termine.

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
<p>All'interno delle Unità di Apprendimento, gli obiettivi formativi incrociando gli obiettivi generali del processo formativo e gli obiettivi specifici di apprendimento con la situazione attuale in cui si opera, favoriscono lo strutturarsi di competenze attraverso strategie educative. Ne consegue che il docente è anche un esperto conoscitore di metodologie didattiche che agisce seguendo un piano elaborato, riflettendo sulla propria esperienza, confrontandosi con i colleghi, ripensando e correggendo la progettazione in funzione di un nuovo assetto sempre più funzionale all'apprendimento degli allievi. La didattica Laboratoriale assume una funzione importante nella scuola come attività intenzionale per promuovere gli apprendimenti in libera cooperazione con gli altri individui. La sua particolarità sta nel proposito di dar vita ad una strategia o ad un piano da concretizzare attraverso azioni organizzate.</p>	<p>La scuola, non più intesa come riproduzione di un mero e obsoleto passaggio di conoscenze, deve perseguire il cambiamento e l'innovazione nel rapporto insegnamento/apprendimento, favorendo la riscoperta delle conoscenze da parte dell'allievo e la personalizzazione delle stesse. Ciò richiede la predisposizione di ambienti didattici che sappiano gestire il coinvolgimento del soggetto e la centralità delle relazioni, confrontandosi con l'istanza di formatività delle discipline, in aderenza al mandato istituzionale di educare/formare/istruire. Un ambiente di tipo laboratoriale, caldeggiato dalle recenti Indicazioni del Ministero elaborate all'interno della riforma scolastica, si presta a coniugare molte delle istanze innovative.</p>

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Figure professionali	Docenti
Tipologia di attività	Attività di laboratorio sull'apprendimento cooperativo e sulla didattica laboratoriale.
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	
Figure professionali	Personale ATA
Tipologia di attività	Preparazione dei materiali e degli strumenti utilizzati nell'attività di laboratorio.
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	
Figure professionali	Altre figure

Tipologia di attività	Responsabili dei laboratori: stesura del regolamento sul corretto utilizzo di spazi e strumenti.
Numero di ore aggiuntive presunte	5
Costo previsto (€)	17.5
Fonte finanziaria	FIS

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto (€)	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi		
Altro		

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Attività	Pianificazione delle attività									
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Formazione in presenza: incontri di formazione sulla metodologia dell'apprendimento cooperativo e sulla didattica laboratoriale.										Sì - Verde

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

- Nessuno: per annullare selezione fatta
- Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti
- Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa
- Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

Data di rilevazione	31/05/2016
Indicatori di monitoraggio del processo	Osservazione diretta e risultati attesi.
Strumenti di misurazione	Prove di verifica.
Criticità rilevate	Da valutarsi in fase di rilevazione.

Progressi rilevati	Funzionali al miglioramento dell'azione educativa.
Modifiche / necessità di aggiustamenti	In itinere.

OBIETTIVO DI PROCESSO: #8586 Gruppi di lavoro sul tema dell'inclusione, per prevedere soluzioni alle problematiche emerse con gli alunni più deboli.

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Azione prevista	Creare un piano di formazione annuale (PAI), rivolto a tutti gli insegnanti, finalizzato ad acquisire nuove competenze e nuove metodologie per far fronte al disagio scolastico emergente. Creare un ambiente scolastico accogliente e supportivo.
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effettuare interventi educativi individualizzati e personalizzati attraverso l'impiego di risorse umane e materiali in orario antimeridiano nonché in orario pomeridiano, sono iniziative in grado di favorire la piena inclusione sociale ed educativa.
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	La mancanza di strumenti per riconoscere e comprendere il disagio di uno studente potrebbe creare problemi ai docenti. La scuola deve perciò organizzarsi in modo flessibile e in raccordo col territorio per rendere possibile un percorso personalizzato
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	Applicare il principio di inclusione a scuola implica un ripensamento del concetto di curricolo, che va inteso come ricerca flessibile e personalizzata della massima competenza possibile per ogni alunno, partendo dalla situazione in cui si trova.
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	Attuare un tale intervento formativo richiede una notevole flessibilità organizzativa, progettuale e didattica, ma soprattutto la creazione di un partenariato che realizzi il pieno coinvolgimento e la collaborazione con tutte le agenzie formative.

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
<p>L'inclusione può essere migliorata non solo introducendo nuove figure professionali o dispositivi educativi avanzati, quanto piuttosto da un uso più attento ed efficace delle risorse e degli strumenti esistenti. Il primo impegno, sarà la costituzione di un gruppo di riflessione/azione sul tema dell'inclusione che avrà il compito di: analizzare i dati forniti dalla somministrazione ai docenti di un questionario relativo all'integrazione degli alunni diversamente abili; riflettere sul tema dell'inclusione; condividere percorsi didattici che prevedano l'utilizzo di sussidi specifici per la disabilità e i disturbi dell'apprendimento; integrare il PAI con le buone prassi per l'inclusione degli alunni disabili. Formare tutti i docenti su alcuni aspetti: le principali leggi sull'integrazione degli alunni disabili; i documenti personali (PEI, PDP); la valutazione di alunni BES; strumenti compensativi e metodologie d'inclusione. In più conoscere le offerte presenti sul territorio.</p>	<p>L'obiettivo che il nostro istituto si prefigge di raggiungere è coerente con quanto indicato nelle legge di Riforma della scuola.</p>

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Figure professionali	Docenti
Tipologia di attività	Creare un piano di formazione annuale (PAI - PEI - PDP).
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	
Figure professionali	Personale ATA
Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	
Figure professionali	Altre figure
Tipologia di attività	

Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto (€)	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi		
Altro		

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Attività	Pianificazione delle attività										
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	
Sviluppo del piano annuale di formazione (PAI - PEI - PDP).	Sì - Giallo										

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

- Nessuno: per annullare selezione fatta
- Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti
- Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa
- Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

Data di rilevazione	30/06/2016
Indicatori di monitoraggio del processo	Risultanza degli apprendimenti.
Strumenti di misurazione	Griglia di osservazione. Verifiche oggettive.
Criticità rilevate	Da utilizzarsi per il miglioramento.
Progressi rilevati	Da utilizzarsi per il miglioramento.
Modifiche / necessità di aggiustamenti	In itinere.

OBIETTIVO DI PROCESSO: #8587 Maggiori incontri in continuità tra i vari ordini di scuola ,in cui ci si comunicano informazioni sugli alunni nel passaggio da una scuola all'altra

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Azione prevista	Organizzare incontri tra docenti delle classi ponte.Predisporre scheda informativa sulle competenze degli alunni in uscita.Redigere un curriculum verticale dei tre ordini di scuola. Prendere accordi per una continuità nella valutazione.
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Il progetto continuità costituisce il filo conduttore che unisce i diversi ordini di scuola e collega il graduale progredire e svilupparsi dello studente al fine di rendere più organico e consapevole il percorso didattico-educativo dell'alunno.
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Il progetto continuità non deve limitarsi a giornate di incontro tra le classi ponte, ma deve mettere in pratica "azioni positive" che riguardano una continuità di tipo verticale ed orizzontale.
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	La continuità tra gli ordini di scuola è requisito essenziale per un'azione educativa attenta ai bisogni degli alunni che si concretizza nella scuola come luogo di incontro e di crescita di persone;è pertanto uno dei pilastri del processo educativo.
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	La scuola primaria deve raccordarsi con la scuola dell'infanzia e la scuola secondaria di primo grado per coordinare i percorsi degli anni-ponte attraverso una condivisione di obiettivi, itinerari e strumenti di osservazione e verifica.

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
<p>Seppure più accentuato negli anni terminali ed iniziali, il coordinamento tra i tre ordini di scuola, non può essere limitato solo a tali annualità, ma deve riguardare l'attività educativa e didattica svolta nell'intero corso delle tre scuole, per dare un significato maggiore all'impegno di realizzazione della continuità del processo educativo e non creare invece annualità-ponte che potrebbero stare ad avallare la separatezza delle tre scuole. Pur nel rispetto delle specificità dei tre ordini, dettate, più che da diversità di finalità, dai diversi livelli di sviluppo degli alunni e dalle diverse modalità dei loro processi di maturazione e di apprendimento, occorre promuovere la continuità che ora percorre i tre programmi e procedere all'elaborazione di un curriculum che colleghi le tre scuole in un impegno educativo e didattico unitario, sul piano sia degli obiettivi disciplinari che dell'organizzazione e dell'impostazione didattica, in modo che il passaggio ad altro ordine risulti armonico.</p>	<p>I precedenti riferimenti normativi, nonché la nuova legge di Riforma della scuola puntano l'attenzione sui processi di continuità orizzontale e verticale su cui costruire il progetto educativo.</p>

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Figure professionali	Docenti
Tipologia di attività	Organizzare incontri tra docenti delle classi ponte. Predisporre scheda informativa sulle competenze degli alunni in uscita. Redigere un curriculum verticale dei tre ordini di scuola. Prendere accordi per una continuità nella valutazione.
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	
Figure professionali	Personale ATA
Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	
Figure professionali	Altre figure

Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto (€)	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi		
Altro		

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Attività	Pianificazione delle attività										
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	
Organizzare incontri tra docenti delle classi ponte. Predisporre scheda informativa sulle competenze degli alunni in uscita. Redigere un curriculum verticale dei tre ordini di scuola. Prendere accordi per una continuità nella valutazione.		Sì - Giallo									

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

- Nessuno: per annullare selezione fatta
- Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti
- Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa
- Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

Data di rilevazione	31/05/2016
----------------------------	-------------------

Indicatori di monitoraggio del processo	Quantificare la rilevanza delle competenze attese. Quantificare il livello del possesso delle competenze attese
Strumenti di misurazione	Questionari. Griglie di osservazione. Prove di verifica in ingresso e in uscita. Certificazioni delle competenze.
Criticità rilevate	Da verificare in itinere.
Progressi rilevati	Da verificare a fine anno.
Modifiche / necessità di aggiustamenti	In itinere.

OBIETTIVO DI PROCESSO: #8588 Pianificare maggiori obiettivi a medio-lungo termine nelle scelte strategiche dell'istituto.

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Azione prevista	Predisporre piani di formazione del personale in grado di migliorare le competenze professionali interne. Ridurre la variabilità tra le classi. Rafforzare le competenze sociali e logico-matematiche degli studenti.
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Lo spessore e l'efficacia dell'offerta formativa sono strettamente legate alla qualità professionale che il sistema scolastico e sociale sapranno garantire in termini di motivazioni e competenze professionali.
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Non si prevedono effetti negativi a medio termine.
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	Costruire prospettive a lungo termine e individuare priorità e obiettivi verso i quali dirigere l'azione della scuola non possono che migliorare ed arricchire l'offerta formativa.
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	Non si prevedono effetti negativi a lungo termine.

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
<p>Gli obiettivi di miglioramento sono stati individuati tenendo conto delle criticità riscontrate nel RAV. Esse riguardano principalmente l'ambito organizzativo-gestionale con inevitabile ripercussione sugli esiti didattici. Il primo obiettivo è finalizzato ad ottenere una pianificazione strategica delle risorse professionali attraverso l'istituzione di commissioni e gruppi di lavoro rappresentativi dei tre ordini di scuola: la riconferma dei dipartimenti disciplinari che si occuperà di armonizzare i curricoli; la creazione di una commissione continuità per la predisposizione di un curriculum verticale strutturato e di un modello di certificazione delle competenze, da realizzare tramite il coordinamento di spazi, tempi, risorse logistiche e umane, e l'utilizzo di classi aperte/laboratorio, nonché di metodologie attive. Inoltre privilegiare i progetti da realizzare in verticale.</p>	<p>Uno dei più importanti cambiamenti introdotti dalla legge 107 riguarda proprio la pianificazione strategica di obiettivi a medio e lungo termine che verranno inseriti nel PTOF.</p>

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Figure professionali	Docenti
Tipologia di attività	Predisporre piani di formazione del personale in grado di migliorare le competenze professionali interne. Ridurre la variabilità tra le classi. Rafforzare le competenze sociali e logico-matematiche degli studenti.
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	
Figure professionali	Personale ATA
Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	
Figure professionali	Altre figure
Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	

Costo previsto (€)

Fonte finanziaria

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto (€)	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi		
Altro		

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Attività	Pianificazione delle attività										
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	
Partecipazione ad attività di aggiornamento e formazione. Predisposizione di prove di verifica vicine alle prove nazionali.											Sì - Verde

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

- Nessuno: per annullare selezione fatta
- Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti
- Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa
- Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

Data di rilevazione	30/06/2016
Indicatori di monitoraggio del processo	Valutazione e misurazione degli esiti scolastici. Miglioramento delle competenze interne.
Strumenti di misurazione	Prove di verifica. Certificazione delle competenze. Griglia di osservazione. Questionari.
Criticità rilevate	Eventuali criticità da considerarsi per il miglioramento delle azioni attivate.

Progressi rilevati	L'efficacia delle modalità di svolgimento delle attività per il miglioramento saranno considerate punto di partenza per la pianificazione di ulteriori obiettivi.
Modifiche / necessità di aggiustamenti	In itinere.

OBIETTIVO DI PROCESSO: #8589 Utilizzare le competenze interne delle risorse umane e professionali presenti. Prevederne il miglioramento con percorsi di formazione e aggiornamento.

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Azione prevista	Valorizzare le competenze interne attraverso la sensibilizzazione e il coinvolgimento delle risorse umane a disposizione. Gratificazione, attraverso gli incentivi previsti dal contratto. Aggiornamento e formazione del personale scolastico.
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Mettere a disposizione di tutta la scuola la competenza di un docente può avere ricadute immediate sulla qualità della didattica e sullo stato di benessere individuale e collettivo.
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	La competitività e la conseguente valutazione che può scaturire dalla misurazione delle competenze possedute ed espletate nelle diverse attività.
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	Elaborare un profilo di competenze professionali, formative, tecniche o di vita, consente di utilizzare le risorse interne per lo sviluppo di attività progettuali più rispondenti ai reali bisogni dell'utenza.
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	Non è possibile prevedere effetti negativi a lungo termine.

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
<p>La formazione costituisce una leva strategica per lo sviluppo professionale del personale, per il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento, per un'efficace politica di sviluppo delle risorse umane. Molti docenti dell'Istituto, in questi anni, hanno acquisito competenze che possono utilizzare per migliorare e ampliare l'offerta formativa.</p>	<p>Il modello educativo, formativo ed organizzativo che il nostro Istituto intende realizzare necessita della condivisione di tutte le componenti della scuola: delle risorse professionali interne (docenti e personale ATA) ed esterne (collaboratori, esperti, formatori, fornitori di servizi, enti e associazioni...) e di tutte le persone che compongono la comunità scolastica (in primis studenti e genitori) e che vi contribuiscono con ruoli e punti di vista differenziati. Affinché tutti possano contribuire alla realizzazione di una scuola di qualità, è necessario che a tutti vengano offerte opportunità di formazione e di aggiornamento della propria professionalità. Il piano di sviluppo delle risorse professionali riveste pertanto un ruolo strategico per l'istituto. Nella definizione di tale piano, oltre all'indicazione degli ambiti di criticità rilevati dall'autovalutazione di istituto, si tengono in considerazione le indicazioni fornite dalla legge di riforma.</p>

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Figure professionali	Docenti
Tipologia di attività	Corsi di formazione e di aggiornamento. Rilevazione delle competenze professionali interne.
Numero di ore aggiuntive presunte	20
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	Risorse interne. Risorse di rete.
Figure professionali	Personale ATA
Tipologia di attività	Corsi di formazione e di aggiornamento.
Numero di ore aggiuntive presunte	10
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	Risorse interne. Risorse di rete.
Figure professionali	Altre figure
Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto (€)	Fonte finanziaria
Formatori	2000	MIUR
Consulenti	1500	MIUR
Attrezzature		
Servizi		
Altro	1000	MIUR

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Attività	Pianificazione delle attività									
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Formazione e aggiornamento.						Sì - Giallo				

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

- Nessuno: per annullare selezione fatta
- Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti
- Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa
- Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

Data di rilevazione	31/05/2016
Indicatori di monitoraggio del processo	Conoscere il grado di soddisfazione dell'utenza.
Strumenti di misurazione	Questionari.
Criticità rilevate	Da prendere in considerazione per il miglioramento delle attività di formazione e aggiornamento.
Progressi rilevati	Da prendere in considerazione per il miglioramento delle attività di formazione e aggiornamento.
Modifiche / necessità di aggiustamenti	Il monitoraggio interno consentirà di apportare eventuali aggiustamenti alle modalità di erogazione e sviluppo dei corsi.

OBIETTIVO DI PROCESSO: #8591 Potenziare nelle sedute di votazione per le elezioni dei rappresentanti degli Organi Collegiali la partecipazione dei genitori votanti.

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Azione prevista	Promuovere assemblee di genitori per consentire uno scambio di vedute con i docenti, per esaminare le problematiche e i modi di partecipazione alla gestione collegiale della scuola e sulle attività che la scuola intende adottare nel corso dell'a. s.
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Gli Organi collegiali della scuola, che prevedono la rappresentanza dei genitori, sono tra gli strumenti che possono garantire sia il libero confronto fra tutte le componenti scolastiche sia il raccordo tra scuola e territorio.
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Non si prevedono effetti negativi.
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	Il processo educativo si costruisce nella comunicazione tra docente e studente e si arricchisce in virtù dello scambio con l'intera comunità che attorno alla scuola vive e lavora. Pertanto la partecipazione dei genitori è un contributo fondamentale.
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	Non si prevedono effetti negativi.

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
In realtà questo obiettivo non ha carattere innovativo in quanto la partecipazione della famiglia alle dinamiche scolastiche è sempre stato un punto fondamentale a cui si sono ispirate le maggiori pedagogie e a cui ogni scuola ha cercato di dare la giusta rilevanza. Si tratta di trovare nuove forme di coinvolgimento da parte dei genitori che siano più vicine alle nuove tecnologie già in uso.	La relazione scuola-famiglia rappresenta un importante fattore di promozione dell'apprendimento per bambini e ragazzi; varie ricerche hanno dimostrato come tale relazione sia fondamentale nel sostenere il successo scolastico per gli alunni. Secondo le indicazioni normative la relazione scuola-famiglia costituisce una dimensione sulla quale occorre investire perché produce vantaggi a tutti i livelli, ma soprattutto perché favorisce negli alunni apprendimento e benessere.

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Figure professionali	Docenti
Tipologia di attività	DS: contatti con le famiglie Docenti: contatti con le famiglie (direttamente attraverso i coordinatori di classe e attraverso il canale del sito).
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	
Figure professionali	Personale ATA
Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	
Figure professionali	Altre figure
Tipologia di attività	Docenti referenti per la pubblicazione online.
Numero di ore aggiuntive presunte	10
Costo previsto (€)	175
Fonte finanziaria	MIUR

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Nessun dato inserito

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Attività	Pianificazione delle attività									
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Far intervenire le famiglie nelle decisioni strategiche		Sì - Verde	Sì - Verde							

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

- Nessuno: per annullare selezione fatta
- Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti
- Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa
- Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

Data di rilevazione	30/11/2015
Indicatori di monitoraggio del processo	Osservazione diretta dell'affluenza dell'utenza.
Strumenti di misurazione	Conteggio schede.
Criticità rilevate	Nessuna.
Progressi rilevati	Incremento della partecipazione.
Modifiche / necessità di aggiustamenti	Migliorare la comunicazione attraverso l'uso delle nuove tecnologie.

OBIETTIVO DI PROCESSO: #8590 Rafforzare la collaborazione con l'Ente Locale e altre associazioni operanti sul territorio.

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Azione prevista	Migliorare ed ottimizzare la rete dei servizi offerti alla scuola e sperimentare/consolidare accordi di programma tra Scuola, Enti e Associazioni, attestanti la concretezza politica e la sensibilità culturale delle comunità.
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Rafforzamento del rapporto scuola/ente locale; pianificazione e ottimizzazione delle risorse umane e finanziarie disponibili.
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Non si prevedono effetti negativi a medio termine.
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	Le offerte di servizi e di progetti che l'ente mette a disposizione della scuola possono far "innamorare" i ragazzi e rinforzare il senso di appartenenza positiva alla comunità.
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	Non si prevedono effetti negativi a lungo termine.

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
<p>Al fine di migliorare il progetto educativo, razionalizzare le risorse ed ampliare l'offerta formativa, il nostro Istituto, volendo caratterizzarsi come centro aggregante e di promozione culturale nel contesto locale, si è costituito in rete con altre scuole ed agenzie educative che operano sul territorio, per aumentare il livello qualitativo degli interventi educativi, attraverso la sinergia di mezzi, saperi e risorse. Il nostro Istituto elabora così un progetto di valorizzazione della cultura locale per la costruzione di un'identità aperta e capace di arricchirsi nelle relazioni con le diversità. Attiva percorsi di ricerca e approfondimento per il recupero della memoria storica del paese e per la salvaguardia dei beni culturali e del suo patrimonio storico-artistico-naturalistico. La scuola orienta gli allievi nell'individuazione di un proprio ruolo sociale e civile, rafforzando la consapevolezza di appartenenza alla comunità.</p>	<p>La costituzione in rete di più agenzie educative che operano nel proprio territorio di appartenenza è uno dei punti cardini della Riforma della scuola, intesa anche come ricerca di nuove forme di collaborazione e di nuove fonti di finanziamento pubbliche e private.</p>

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Figure professionali	Docenti
Tipologia di attività	D.S.:si coordina con i dirigenti del territorio delle relazioni di rete Docenti:partecipazione agli incontri di rete,in particolare i docenti referenti facenti capo al gruppo dell'accoglienza,i responsabili per l'orientamento e dei dipartimenti.
Numero di ore aggiuntive presunte	60
Costo previsto (€)	1050
Fonte finanziaria	MIUR
Figure professionali	Personale ATA
Tipologia di attività	Predisposizione pulizia locali e supporto alle attività connesse (amministrativo e contabile).
Numero di ore aggiuntive presunte	90
Costo previsto (€)	1205
Fonte finanziaria	MIUR
Figure professionali	Altre figure

Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto (€)	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulenti	15000	MIUR
Attrezzature	30000	MIUR
Servizi		
Altro	40000	MIUR

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Attività	Pianificazione delle attività									
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Potenziare, grazie anche alla Rete, il raccordo tra i diversi ordini di scuole ed altre agenzie educative.		Sì - Verde			Sì - Giallo					Sì - Giallo

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

- Nessuno: per annullare selezione fatta
- Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti
- Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa
- Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

Data di rilevazione	30/06/2016
Indicatori di monitoraggio del processo	Misurare e valutare i risultati secondo gli obiettivi prefissi.
Strumenti di misurazione	Questionari. Risultanze degli esiti scolastici. Miglioramento della collaborazione con gli enti esterni.
Criticità rilevate	Eventuali criticità serviranno a pianificare nuove forme e modalità di collaborazione.

Progressi rilevati	I progressi riscontrati serviranno da supporto al miglioramento delle attività pianificate.
Modifiche / necessità di aggiustamenti	In itinere.

SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento in quattro passi

Passo 1 - Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

Priorità 1	Ridurre le differenze nei risultati dentro e tra le classi.
Priorità 2	Migliorare la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza.

La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI (Sez.4 - tab. 10)

Esiti degli studenti	Risultati nelle prove standardizzate
Traguardo della sezione 5 del RAV	Rielaborare i criteri di formazione delle classi per garantire maggiore equi-eterogeneità. Non superare i 10 punti di differenza nei risultati tra classi. Ridurre la percentuale di chi non segue il consiglio orientativo
Data rilevazione	30/10/2015
Indicatori scelti	Risultati delle prove strutturate e semi-strutturate di Italiano e Matematica. Risultati delle prove Invalsi di Italiano e Matematica.
Risultati attesi	Omogeneità dei risultati in termini di competenze acquisite in tutte le classi parallele della primaria e della secondaria di primo grado. Variabilità dentro e tra le classi ridotta di almeno 10 punti nelle prove nazionali Invalsi
Risultati riscontrati	Si è registrata un'altissima percentuale di variabilità dentro le classi seconde, quasi inesistente quella registrata tra le classi. Percentuale irrilevante per le quinte della primaria. I risultati delle prove oggettive saranno analizzati a fine anno.
Differenza	Rispetto ai risultati delle prove registrate negli anni scolastici precedenti gli alunni hanno migliorato le competenze nell'ambito logico-matematico.
Considerazioni critiche e proposte di interrogazione e/o modifica	Proporre agli alunni esercizi, situazioni problematiche, verifiche in forma diversificata, prendendo spunto da alcuni quesiti INVALSI, in modo che si abituino ad utilizzare abilità e conoscenze in contesti diversi.
Esiti degli studenti	Risultati a distanza
Traguardo della sezione 5 del RAV	Migliorare l'efficacia del consiglio orientativo.
Data rilevazione	29/02/2016
Indicatori scelti	Consolidare buone pratiche tese ad orientare l'alunno e a valorizzare i diversi talenti.

Risultati attesi	Ridurre la percentuale di chi non segue il consiglio orientativo.
Risultati riscontrati	Da verificare sul campo.
Differenza	Scollamento tra i dati dell'anno precedente e quelli del presente anno scolastico.
Considerazioni critiche e proposte di interrogazione e/o modifica	
Esiti degli studenti	Competenze chiave e di cittadinanza
Traguardo della sezione 5 del RAV	Elaborare griglie di osservazione delle competenze chiave e di cittadinanza per tutte le classi.
Data rilevazione	30/05/2016
Indicatori scelti	Griglia di osservazione per tutte le classi. Prove di compito per l'accertamento delle competenze. Prove di valutazione quantitative (esercizi, interrogazioni). Certificazione delle competenze nella scuola primaria e secondaria di primo grado.
Risultati attesi	Sviluppare negli alunni conoscenze e competenze culturali, descritte dalle Indicazioni nei Traguardi, che dovrebbero contribuire a costruire le competenze chiave.
Risultati riscontrati	L'obiettivo è in fase di sviluppo e realizzazione. pertanto non è possibile fare un riscontro sui risultati attesi.
Differenza	Da individuare al completamento del processo di analisi.
Considerazioni critiche e proposte di interrogazione e/o modifica	

Passo 2 - Descrivere i processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento (Sez.4 - tab. 11)

Momenti di condivisione interna	Il PDM è oggetto di discussione e condivisione all'interno dei dipartimenti disciplinari, nei Consigli di Classe, Interclasse ed Intersezione, nel Collegio dei docenti e nel Consiglio di Istituto.
Persone coinvolte	Il Dirigente Scolastico, la Funzione Strumentale alla Valutazione, tutti i docenti dei tre ordini di scuola, i rappresentanti di classe.
Strumenti	Condivisione sul sito della scuola.
Considerazioni nate dalla condivisione	La condivisione del PDM all'interno della scuola permetterà di giungere all'attuazione di buone pratiche indispensabili per migliorare il benessere e il successo formativo degli studenti e una migliore qualità dell'organizzazione dei servizi.

Passo 3 - Descrivere le modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola (Sez.4 - tab. 12)

Nessun dato inserito

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno (Sez.4 - tab. 13)

Metodi / Strumenti	Destinatari	Tempi
Bilancio conclusivo redatto in forma di relazione da condividere nel Collegio dei Docenti, nel Consiglio di Istituto e con i rappresentanti dell'ente locale.	Docenti, Genitori e rappresentanti ente locale .	Giugno 2016

Passo 4 - Descrivere le modalità di lavoro del Nucleo di valutazione**Composizione del Nucleo di valutazione (Sez.4 - tab. 14)**

Nome	Ruolo
AnnaMaria Scrimieri	Membro del nucleo di valutazione.
Angela Paziienza	Membro del nucleo di valutazione
Maria Fiore	Dirigente Scolastico - Responsabile del PdM
Nunziata Fania	Membro del nucleo di valutazione
Antonietta De Mita	Membro del nucleo di valutazione
Matteo Colangelo	Membro del nucleo di valutazione
Patrizia Germano	Funzione Strumentale per la valutazione ed autovalutazione - Membro del nucleo di valutazione con compiti di coordinamento e stesura del PdM.

Caratteristiche del percorso svolto (Sez.4 - for. 15)

Sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in qualche fase del Piano di Miglioramento?	Sì
Se sì chi è stato coinvolto?	Studenti (Coinvolgimento dei ragazzi attraverso attività curriculari e progettuali come espressione sulle modalità e tematiche da migliorare per l'erogazione dell'offerta formativa e del servizio in generale.)
La scuola si è avvalsa di consulenze esterne?	No
Il Dirigente è stato presente agli incontri del Nucleo di valutazione nel percorso di Miglioramento?	Sì
Il Dirigente ha monitorato l'andamento del Piano di Miglioramento?	Sì